

## Lavoro e salute. Gli infortuni sul lavoro tra gli addetti dell'ASL CN2

### Work and Health. Occupational Accidents Among Workers in ASL CN2

STEFANO NAVA<sup>1</sup>, MARIA LUISA BOARINO<sup>1</sup>, DAVIDE BOGETTI<sup>1</sup>, SIMONETTA CABUTTI<sup>2</sup>, ANGELO FASCIGLIONE<sup>1</sup>, CORRADO GALDINI<sup>1</sup>, GEMMA MANISSERO<sup>1</sup>, VINCENZO PASQUA<sup>1</sup>, VALENTINA VENTURINO<sup>2</sup>

1: SS Servizio Prevenzione e Protezione – ASL CN2

2: SS Unità Prevenzione Rischio Infettivo - SC Direzione Medica di Presidio - Email snava@aslcn2.it

**Riassunto.** Gli infortuni sul lavoro tra i dipendenti dell'ASL CN2 sono stati analizzati nel contesto nazionale, evidenziando un calo significativo negli incidenti nel settore della Sanità nel 2023, dovuto in parte alla crisi pandemica. Nel 2023, ci sono state 55.427 segnalazioni di infortuni in Sanità, un calo del 38% rispetto al 2022. Questo settore rappresenta circa il 67% degli infortuni di questo comparto, con la pandemia che ha incrementato il rischio di contagio tra i lavoratori. I dati dell'INAIL sono utili per valutare il fenomeno, anche se la comparazione con i dati di singole aziende sanitarie presenta difficoltà. In Piemonte la situazione è simile, con un andamento infortunistico influenzato dalla pandemia. Nel 2019, si sono registrati 3.114 infortuni, che sono aumentati a 20.894 nel 2020, per poi diminuire nel 2021 e risalire nel 2022 a 14.145 eventi. Nel 2023, gli infortuni sono stati 3.298, rappresentando il 12,80% del totale regionale. Per l'ASL CN2 si riportano i dati annuali sugli infortuni, distinguendo tra biologici e non biologici. Negli ultimi anni, si è registrata una diminuzione degli infortuni totali, nonostante gli infortuni biologici siano aumentati durante la pandemia. Nel 2023 gli incidenti totali sono stati 104, di cui 38 biologici, evidenziando una diminuzione degli infortuni da COVID-19 rispetto all'anno precedente. Infine, si notano differenze nei tipi di infortuni, con una prevalenza di infortuni in itinere e una maggiore incidenza in determinati reparti, come il Pronto Soccorso. Negli anni, la tendenza evidenzia una stabilizzazione degli infortuni dopo il periodo di picco pandemico.

**Abstract.** Occupational accidents among ASL CN2 employees were analysed in the national context, showing a significant drop in accidents in the Health sector in 2023, due in part to the pandemic crisis. In 2023, there were 55,427 accident reports in Healthcare, a decrease of 38% compared to 2022. This sector accounts for about 67% of all injuries in this sector, with the pandemic increasing the risk of infection among workers. INAIL data are useful to assess the phenomenon, although comparison with data from individual health authorities is difficult. In Piedmont the situation is similar, with an accident trend influenced by the pandemic. In 2019, 3,114 injuries were recorded, increasing to 20,894 in 2020, then decreasing in 2021 and rising again in 2022 to 14,145 events. In 2023, there were 3,298 accidents, representing 12.80% of the regional total. For ASL CN2, annual accident data are reported, distinguishing between biological and non-biological. In recent years, there has been a decrease in total accidents, although biological accidents increased during the pandemic. In 2023 there were 104 total accidents, of which 38 were biological, showing a decrease in COVID-19 accidents compared to the previous year. Finally, there are differences in the types of injuries, with a prevalence of commuting injuries and a higher incidence in certain departments, such as the emergency room. Over the years, the trend shows a stabilisation of injuries after the pandemic peak period.

### **Premessa: l'andamento degli infortuni in Sanità a livello nazionale**

Le statistiche infortuni elaborate dall'INAIL raggruppano i comparti produttivi secondo la codifica in gruppi ATECO-Istat 2007, dove il comparto Sanità viene definito "Gruppo Q Sanità e assistenza sociale". Tale gruppo, comprende più tipologie di servizi e attività (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili, assistenza sociale, ecc.), non tutte riconducibili alle prestazioni fornite da una Azienda Sanitaria Locale; inoltre non viene fatta distinzione tra servizi pubblici e privati. Indicativamente il contributo dovuto all'Assistenza sanitaria, negli infortuni di questo comparto, è stato di circa il 67% nel 2023. Pur considerando quindi la difficoltà di poter comparare indici di frequenza e gravità infortunistica di una singola Azienda Sanitaria Locale con l'andamento nazionale, i dati registrati dall'INAIL sono comunque di grande utilità nel valutare il fenomeno infortunistico.

Per inquadrare il fenomeno infortunistico in questo comparto, a livello nazionale, le statistiche aggiornate da INAIL indicano per l'anno 2023 il numero di 55.427 denunce di infortunio (43.782 esclusi gli infortuni in itinere), in calo del 38% circa rispetto ai 146.640 del 2022 (134.655 esclusi gli infortuni in itinere). Se lo rapportiamo al periodo precedente alla pan-

demia il dato del 2023 è analogo al numero di infortuni del 2019 pari a 54.470 (41.765 esclusi gli infortuni in itinere).

Evidentemente la Sanità è stato il comparto più colpito dalla crisi pandemica, con lavoratori sottoposti ad un elevato rischio di contagio da esposizione al nuovo coronavirus SARS-CoV-2. L'INAIL considera tali contagi infortuni sul lavoro e vengono rubricati tra quelli di natura biologica. Per questa motivazione il calo del 38% degli infortuni del comparto sanità nell'anno 2023 rispetto al precedente è molto superiore al calo che si è verificato nello stesso periodo sugli infortuni di tutti i comparti (-22%). Si evidenzia infine che gli infortuni nel 2023 del comparto Sanità rappresentano circa il 14% del totale degli infortuni a livello nazionale.

### **La situazione in Regione Piemonte**

Anche in regione Piemonte l'andamento infortunistico nell'ultimo quinquennio (2019-2023) è stato influenzato dalla pandemia di coronavirus SARS-CoV-2, soprattutto nel comparto della Sanità.

Fino all'anno 2019 la tendenza del fenomeno infortunistico del comparto Sanità era sostanzialmente stabile con una leggera flessione (-3% nel quinquennio 2015-2019), mentre dal 2020, così come in ambito nazionale, il dato infortunistico ha mostrato un improvviso incremento determinato dall'esplosione dei contagi da COVID tra il personale sanitario e sociosanitario. La curva degli eventi infortunistici è proseguita negli anni successivi, così come a livello nazionale, con un altalenarsi di progressione e regressione, legato evidentemente all'andamento dei contagi.

Nello specifico nel comparto Sanità, a livello regionale, le statistiche INAIL, elaborate escludendo dal computo gli infortuni in itinere e considerando quindi solo quelli occorsi in occasione di lavoro, sono stati 3.114 nel 2019 (pari al 10,97% del totale degli infortuni regionali), saliti notevolmente al numero di 20.894 infortuni registrati nel 2020 (pari al 51,24% del totale degli infortuni regionali), per poi scendere decisamente nel 2021 a quota 5.835 (pari al 20,67% del totale degli infortuni regionali) e triplicarsi poi nel 2022 raggiungendo i 14.145 eventi (pari al 32,29% del totale degli infortuni regionali). Il dato degli infortuni del comparto Sanità in Piemonte nel 2023 ha raggiunto la cifra di 3.298 casi (pari al 12,80% del dato complessivo regionale).

### **L'andamento degli infortuni nella ASL CN2**

Da diverso tempo il Servizio Prevenzione e Protezione rileva i dati infortunistici che hanno interessato i dipendenti dell'A.S.L. CN2. Tale rilevazione

è accompagnata da quella degli infortuni di tipo “biologico” da parte della S.C. Direzione Medica di Presidio estesa, oltre che ai dipendenti dell’A.S.L. CN2, anche agli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica, al personale dipendente Gi.GROUP, al personale dipendente dell’impresa di pulizie, al personale dipendente AMOS ed al personale volontario.

Entrambe le rilevazioni hanno finalità di prevenzione, in quanto la conoscenza delle modalità di accadimento consente di individuare meglio le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il presente articolo analizza esclusivamente i dati infortunistici riferiti ai dipendenti dell’A.S.L. CN2. La rilevazione, iniziata nel lontano 1998, viene realizzata periodicamente alla data del 21 novembre di ogni anno, distinguendo tra infortuni di natura biologica e non biologica.

Un infortunio biologico si verifica ad ogni contatto con sangue o altro materiale biologico, derivato da puntura o ferita con aghi o altri oggetti taglienti, nonché da spruzzi o spandimenti su mucose o cute non integra. Gli infortuni biologici possono essere distinti in percutanei (cioè causati da punture accidentali provocate da aghi o da altri dispositivi taglienti contaminati con sangue) oppure mucocutanei (quando uno schizzo di sangue o di altro liquido biologico di un paziente va a colpire gli occhi o una mucosa dell’operatore). Come anticipato in premessa, negli infortuni di natura biologica, sono compresi quelli dovuti a contagio da SARS-CoV-2.

Negli infortuni di tipo non biologico troviamo anche i cosiddetti infortuni in itinere, cioè infortuni avvenuti nel tragitto di andata o di ritorno tra casa e lavoro o tra luogo di lavoro e luogo di ristoro o in occasione di spostamenti necessari a raggiungere eventuali altre sedi di servizio; mentre si considera infortunio stradale l’infortunio avvenuto durante l’attività di lavoro alla guida di un mezzo aziendale su strada.

La comparazione tra i diversi anni, come rappresentata nei Grafici 1, 2 e 3, mette in evidenza un trend in diminuzione per il numero degli infortuni totali, fino al periodo iniziale di pandemia. Si può rilevare, inoltre, che gli infortuni di tipo biologico presentano un andamento di sostanziale diminuzione (i picchi registrati nel 2020 e nel 2022 sono chiaramente collegati alla pandemia da COVID-19), mentre gli infortuni di natura non biologica sono pressoché costanti negli anni, con un lieve incremento nell’anno corrente rispetto alla media. Di particolare rilievo il fatto che nel periodo 2019-2023 il numero dei dipendenti aziendali è aumentato di circa 670 unità (pari ad un incremento di quasi il 42%).

Grafico 1: Storico del numero dei dipendenti e degli infortuni dal 1998 al 2023, ripartiti tra numero totale, numero di infortuni biologici e numero di infortuni non biologici

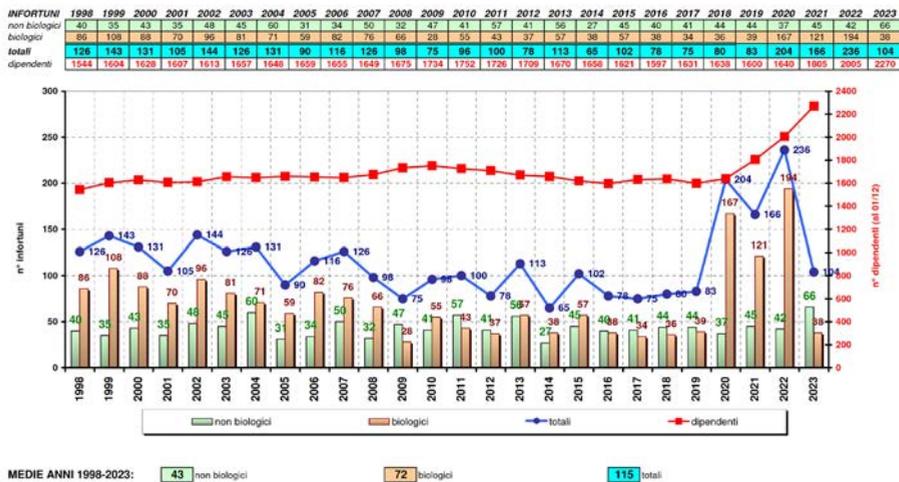


Grafico 2: Incidenza degli infortuni (x 1000 lavoratori)

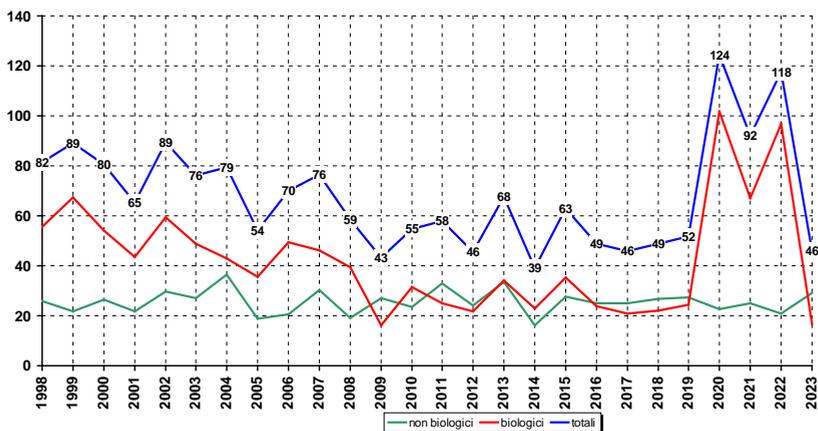
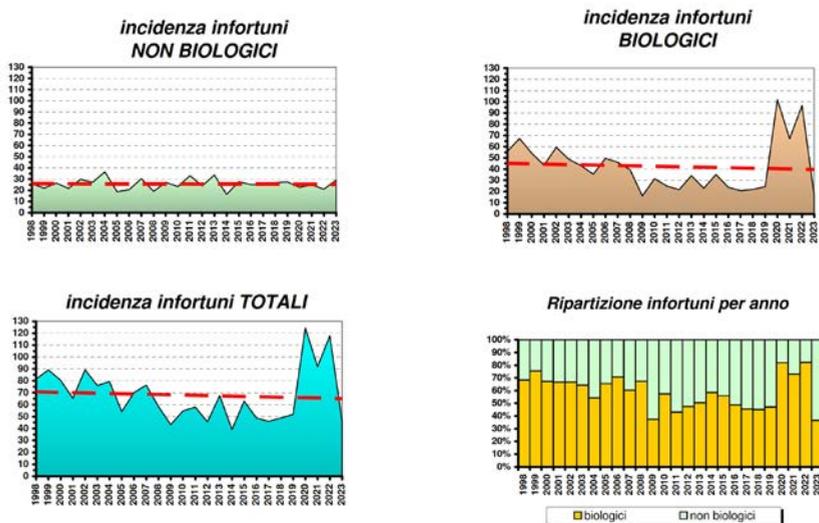


Grafico 3: Incidenza (x 1000 lavoratori) della tipologia di infortuni nel periodo 1998-2023 (in rosso le linee di tendenza lineare)



### Andamento degli infortuni ASL CN2 nel periodo 2018-2023

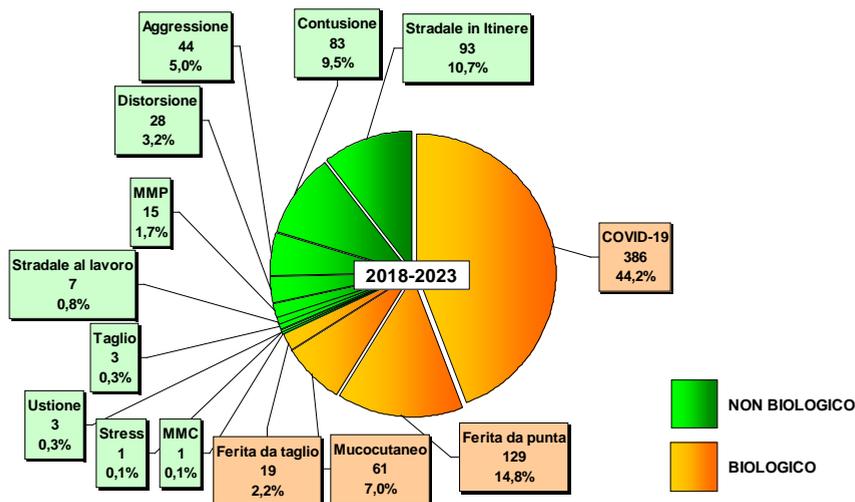
Di seguito viene riportato in Tabella 1 il numero di infortuni rilevati dal 2018 al 2023, che descrivono sostanzialmente una tendenza alla stabilizzazione del dato infortunistico dopo la discesa registrata nei primi anni (al netto degli infortuni da COVID-19):

Tabella 1: Dati relativi agli infortuni sul lavoro denunciati e accaduti sul territorio dell'A.S.L. CN2, nel periodo 2018-2023. Totale degli eventi, anche divisi per biologici, non biologici e in itinere (infortuni occorsi durante lo spostamento casa-lavoro)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
INFORTUNI BIOLOGICI (NON COVID)	36	39	27	33	41	33
INFORTUNI BIOLOGICI (COVID)	-	-	140	88	153	5
INFORTUNI NON BIOLOGICI	28	30	25	32	34	36
INFORTUNI IN ITINERE	16	14	12	13	8	30
TOTALE INFORTUNI DENUNCIATI	80	83	204	166	236	104

Di maggiore utilità dal punto di vista prevenzionistico è la distribuzione per tipologia di infortunio nel periodo considerato, riportata nel Grafico 4 (in arancione gli infortuni di tipo biologico e in verde gli infortuni non biologici e in itinere):

Grafico 4: Tendenza della tipologia di infortuni nel periodo 2018-2023  
(MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi, MMP =  
Movimentazione Manuale dei Pazienti)



La suddivisione mette innanzitutto in evidenza che gli infortuni di tipo biologico (595, pari al 68,2% del totale) sono in numero superiore agli infortuni di tipo non biologico (278, pari al 31,8% del totale). C'è però da evidenziare come tale dato sia condizionato dal numero degli infortuni da COVID-19 (386 casi, di cui 381 nel periodo della pandemia tra il 2020 ed il 2022).

Per quanto concerne gli infortuni di tipo biologico – esclusi quelli da COVID-19 – quelli dovuti a contaminazione percutanea (148, di cui 129 da ferite da punta e 19 da ferite da taglio) sono risultati essere più del doppio di quelli derivanti da contaminazione mucocutanea (61), e rimangono preponderanti le ferite da punta (ago, bisturi, ecc.). La figura professionale più esposta è l'infermiere di reparto, mentre i reparti più coinvolti sono stati quelli con specialità chirurgiche e di medicina.

Negli infortuni non biologici sono preponderanti gli infortuni in itinere (93) a cui si sommano quelli per incidente stradale che spesso causano assenze lunghe dal lavoro, seguiti dalle contusioni (83) rappresentate da colpi, impatti, cadute a livello, ecc. Da notare anche il dato degli infortuni dovuti ad aggressione (44), soprattutto nei reparti critici quali la psichiatria

(SPDC) e il pronto soccorso. Le altre dinamiche, quali quelle riconducibili alla movimentazione dei carichi (MMC) e la movimentazione dei pazienti (MMP), non presentano grande rilevanza.

### **Approfondimenti relativi all'anno 2023**

Nel corso del periodo considerato (dal 21/11/2022 al 21/11/2023) il numero totale degli infortuni nell'A.S.L. CN2 è nettamente diminuito rispetto ai dati dell'anno precedente: infatti, nel periodo in oggetto gli infortuni sono stati in totale 104 (a fronte dei 236 dell'anno precedente), di cui 38 di natura biologica (casi di COVID-19 compresi) e 66 di natura non biologica. Rispetto al 2022 gli infortuni di tipo biologico sono diminuiti di 156 unità (-80%), mentre gli infortuni di natura non biologica (infortuni in itinere compresi) sono aumentati di 24 unità (+57%), considerato il rilevante aumento degli infortuni in itinere.

Da rilevare che nel periodo indicato sono stati riscontrati unicamente 5 casi di COVID-19 tra i dipendenti (erano 153 nel 2022). Tale dato non è però raffrontabile con quello dell'anno precedente in quanto, nel frattempo, è cambiata la metodologia di segnalazione delle positività (che, normalmente, non vengono più rubricate come infortunio ma come malattia). Tutti i casi hanno coinvolto personale operante presso l'ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno e, fortunatamente, nessuno di questi ha avuto esito mortale. Come si evince dal Grafico 5, per quanto concerne gli infortuni di tipo biologico sono risultate nettamente preponderanti le punture accidentali (21, pari al 20,2% del totale degli infortuni), mentre tra gli infortuni di tipo non biologico, nell'anno in esame sono preponderanti gli infortuni in itinere (30, pari al 28,8% del totale degli infortuni).

Anche per l'anno 2023 l'analisi degli eventi infortunistici, distribuiti per reparto di accadimento vede ai primi posti i tipici reparti ospedalieri, con una prevalenza di infortuni (in particolare di tipo biologico) nel Pronto Soccorso di Verduno, seguito dalle Sale Operatorie di Verduno (Grafico 6).

Grafico 5: Tendenze della tipologia di infortuni nell'anno 2023 (MMP =  
Movimentazione Manuale dei Pazienti)

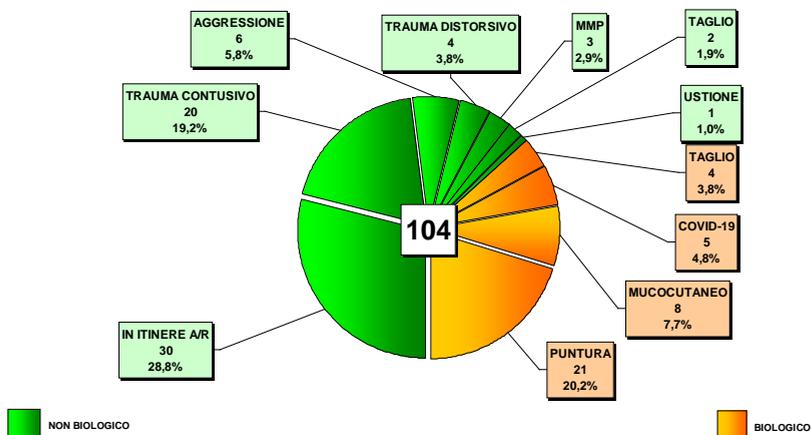
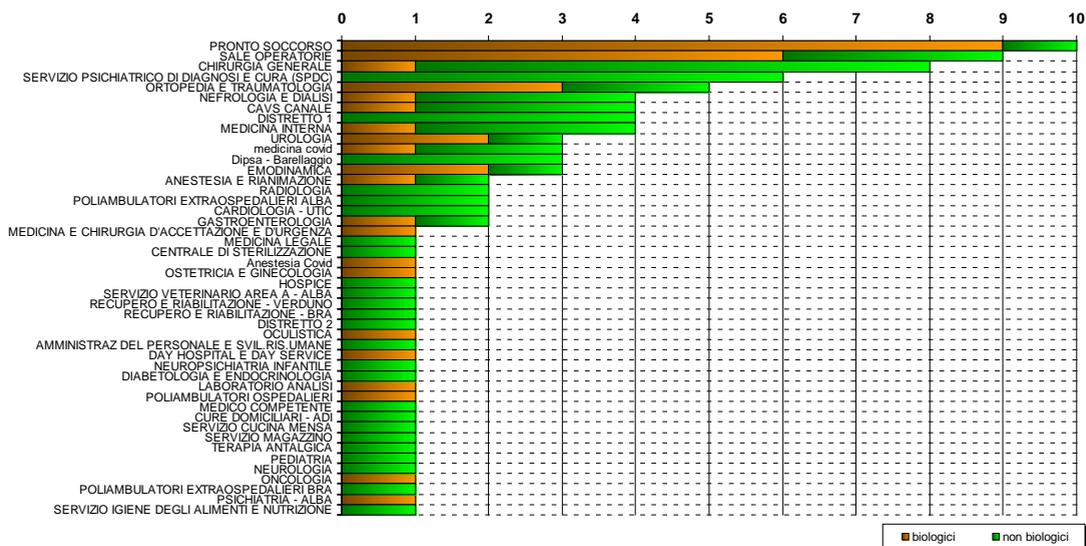
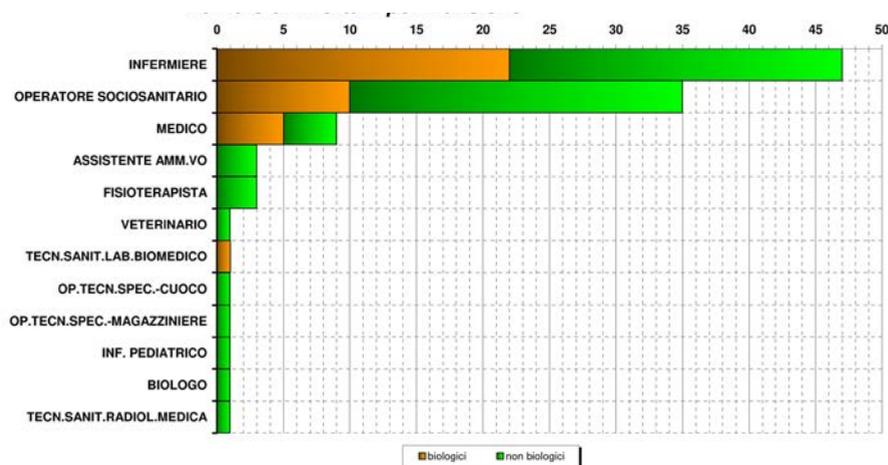


Grafico 6: Numero di infortuni per reparto nell'anno 2023



In linea con il dato nazionale, tra le mansioni più esposte si confermano quelle sanitarie, evidentemente prevalenti sul totale dei dipendenti (Grafico 7).

Grafico 7: Numero di infortuni per mansione nell'anno 2023



Dal Grafico 8 si osserva che i giorni totali di assenza dal lavoro per infortunio nel periodo esaminato sono stati 1.231 (con una media di giorni di assenza pari a 11,8), di cui n. 559 giorni (45,4%) per infortuni in itinere, n. 338 giorni (27,5%) per traumi contusivi, n. 259 giorni (21,0%) per traumi distorsivi, n. 35 giorni (2,8%) per infezione da COVID-19, n. 13 (1,1%) per tagli accidentali, n. 12 giorni (1,0%) per movimentazione manuale di pazienti, n. 11 giorni (0,9%) per aggressioni a danno del personale sanitario e n. 4 giorni (0,3%) a causa di ustioni.

Trentacinque infortuni (pari al 33,6% degli infortuni totali), di cui 33 di tipo biologico e 2 da aggressione, sono stati invece a “zero giorni”, ossia infortuni nonostante i quali il lavoratore non ha sospeso la propria attività lavorativa (Grafico 9).

L'andamento del fenomeno infortunistico nell'anno 2023 (a partire dal 01/01/2023, rappresentato nel Grafico 10 sotto forma di somma cumulativa, descrive come – al netto dei casi di COVID-19 che (come citato in precedenza) sono stati quasi tutti rubricati come malattia e non compaiono nelle presenti statistiche – vi sia stato un andamento “a gradini” durante il corso dell'anno, con momenti di maggiore accelerazione: in particolare nei mesi di gennaio e giugno per quanto riguarda gli infortuni di tipo biologico, e nei mesi di febbraio e marzo per quanto riguarda quelli di tipo non biologico.

Grafico 8: Numero di giorni persi per tipologia d'infortunio nell'anno 2023  
(MMP = Movimentazione Manuale dei Pazienti)

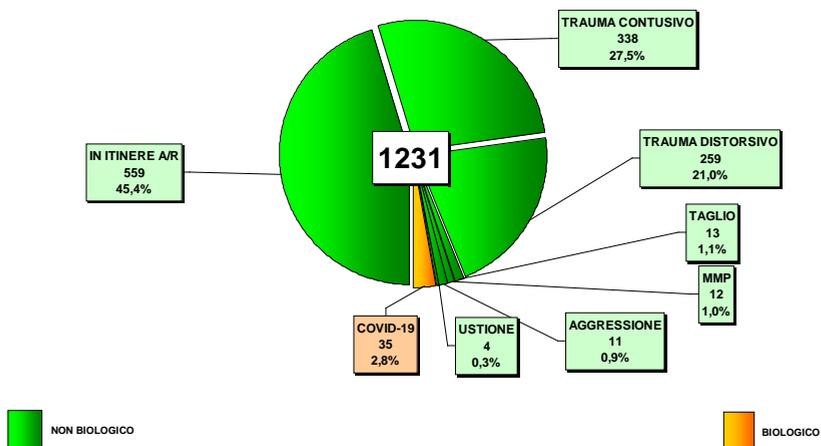
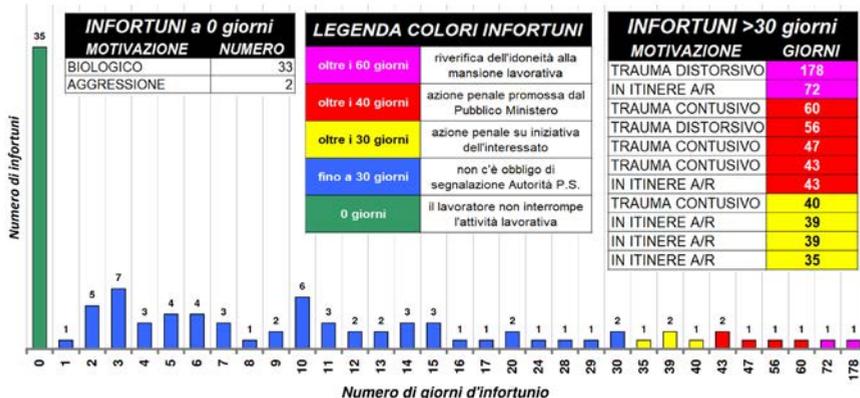


Grafico 9: Numero di eventi in funzione dei giorni d'infortunio relativi  
all'anno 2023, con dettaglio degli infortuni a "zero giorni" e degli infortuni  
con durata superiore a 30 giorni.



*N.B. per ragioni grafiche sull'asse delle ascisse non sono state riportate le durate a cui non corrispondono eventi infortunistici*

Infine, nel Grafico 11 sono riportati i grafici relativi all'incidenza percentuale delle tipologie di infortuni più rappresentative occorsi ai dipendenti aziendali nel periodo 2011-2023.

*Grafico 10: Andamento cumulativo degli infortuni nell'A.S.L. CN2 nell'anno 2023*

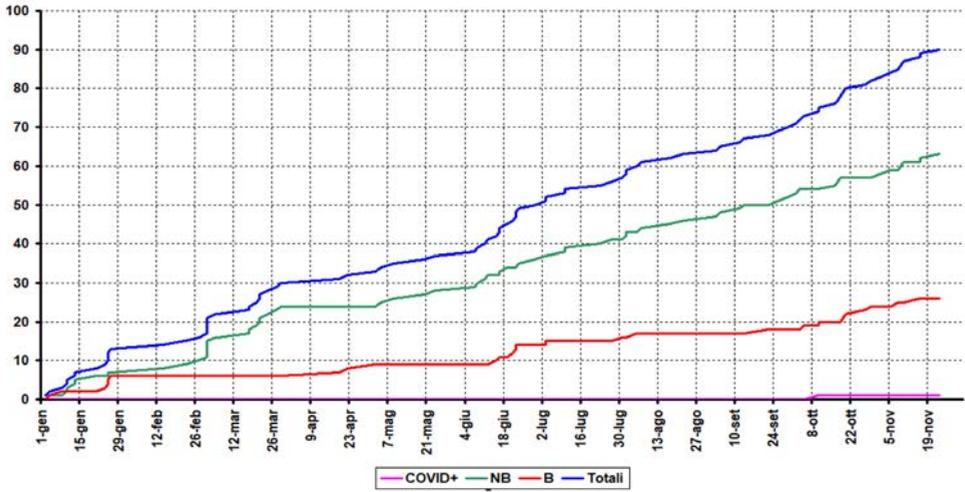


Grafico 11: Incidenze % per alcune tipologie di infortuni nell'A.S.L. CN2  
nel periodo 2011-2023



